Antonianum C (2025) 761-772

INNOVARE PER MIGLIORARSI IN UN PERIODO DI GRANDI RISCHI E DIFFICOLTÀ*

Summary. Claudio Pettinari here reviews his six years as the Rector of the University of Camerino, a period marked by dramatic events such as the 2016 earthquake and the 2020 pandemic. Through a narrative that is at once personal and institutional, the Author describes how the University rose to the challenges with resilience, focusing on innovation, digitalization, and, above all, on renewing institutional relationships and cooperation with the local community. Central to this account is the idea that true innovation cannot exist without connections: connections between persons, institutions, kinds of knowledge, and local communities. In this manner, the university is endowed with social agency and becomes capable of bringing about social cohesion and development, realizing the value of communication, shared research, and strategic vision.

Resumen. Sobre el tema «La innovación es conexión», Claudio Pettinari repasa los seis años de su rectorado en la Universidad de Camerino, marcados por acontecimientos dramáticos como el terremoto de 2016 y la pandemia de 2020. A través de una narración personal y al mismo tiempo institucional, el autor describe cómo la universidad ha reaccionado con resiliencia, apostando por la innovación, la digitalización, pero sobre todo, por la recuperación de las relaciones institucionales y la colaboración con el territorio. En el centro de la narración se encuentra la idea de que no puede haber verdadera innovación sin conexión entre personas, entidades, conocimientos y territorios. La universidad se convierte así en un actor social, capaz de generar cohesión y desarrollo, valorizando la comunicación, la investigación compartida y la visión estratégica.

Guardo il cellulare, sono le 3 del 2 febbraio 2017 e non riesco a prendere sonno. Nella mia mente è fissa e vivissima un'immagine, quella dell'inaugurazione del 682° anno accademico dell'Università di Camerino, avvenuta alla presenza del Presidente della Repubblica.

* Intervento tenuto al Seminario "Innovazione *è* connessione - Un'altra epistemologia", organizzato dal Centro per la Ricerca dell'Antonianum nei giorni 10-11 novembre 2023.

Ma è soprattutto un pensiero quello che non riesco ad allontanare: le immagini televisive di quanto è accaduto pochi giorni fa a Rigopiano, di quella valanga che ha sommerso tante persone uccidendole, hanno completamente scosso il mio sistema nervoso. Ho paura.

Da qualche mese, a causa del forte sisma che ha distrutto il nostro paese e ha reso impossibile l'accesso alla mia casa, ho trovato una sistemazione provvisoria a 10 km da Camerino ma non riesco a sentire questa nuova abitazione come un rifugio sicuro, quello a cui tornare ogni sera. La mia casa, nel mio paese, è ancora in zona rossa. Non è possibile entrarci, neanche per prendere degli indumenti puliti, qualcosa di decente da mettermi addosso. Indosso spesso delle felpe con la scritta UNICAM[1] e ho la sensazione di aver perduto la mia identità, non solo quella di prorettore vicario, ma anche di semplice cittadino.

Dentro di me, oltre alla paura e alla rabbia c'è soprattutto sconforto. Ho la sensazione che non riuscirò a venire fuori da questa situazione e che magari tutto quello su cui avevo provato a basare e costruire la mia vita (e il mio futuro) potrà venire meno.

Ma soprattutto non riesco a prender sonno perché un dubbio mi arrovella: devo, oppure no, candidarmi a Rettore? È questo ciò che voglio, è questo ciò che ritengo giusto per me e per tutti? E se poi verrò eletto sarò in grado di reggere il mio ateneo e sostenere questo territorio, saprò caricarmi sulle spalle il peso della comunità universitaria di UNICAM?

Quando per strada incontro persone, amiche o conoscenti, e le guardo negli occhi, percepisco una sfiducia nel futuro e soprattutto una tristezza e una rassegnazione che non avevo mai viste prima, anche se questo territorio è fragile da tempo e lo spopolamento lo ha impoverito.

Nel mio cuore emerge un desiderio, quello di poter fare qualcosa per loro, qualcosa che possa allontanare il pianto e far tornare vita nei loro occhi.

Ed è questo che mi fa prendere la decisione finale: sì, mi candiderò, e mi prenderò quelle responsabilità che un Rettore non deve mai delegare, perché le parole del Ministro dell'Università e della Ricerca, Valeria Fedeli, rimbombano con forza nelle mie orecchie: "...occorre

[1] UNICAM per Università degli Studi di Camerino.